

VOGLIAMO DIRITTI



in bilico tra studio e lavoro,
oltre precarietà e sfruttamento



VOGLIAMO DIRITTI



IN BILICO TRA STUDIO E LAVORO, OLTRE PRECARIETÀ E SFRUTTAMENTO

In questi ultimi mesi il tema del lavoro è tornato ad essere centrale nella discussione politica e pubblica del nostro Paese: tassi di occupazione bassi, disoccupazione giovanile che continua ad aumentare, precarietà ed instabilità, lavoro nero e sfruttamento. Un quadro impietoso, soprattutto in confronto ai livelli medi europei.

Davanti a questo quadro drammatico, specie per le più giovani generazioni, le risposte date dalla politica sono state completamente insufficienti. Il Jobs Act dietro il mito della flessibilità non ha fatto altro che precarizzare ulteriormente le nostre vite: flessibilità e contrazione dei diritti dei lavoratori accompagnati da incentivi e sgravi fiscali senza alcun tipo di investimento strutturale e una visione di più lungo periodo.

Come Rete degli Studenti Medi e Unione degli Universitari avevamo subito espresso la nostra contrarietà a quella riforma, perché il lavoro è sempre più un fattore determinante nei nostri percorsi di studio, influenza le nostre scelte, sempre più ragazzi decidono cosa e dove studiare in base alle possibilità occupazionali previste alla fine del percorso, sacrificando le proprie aspirazioni; sempre più studenti lavorano durante gli studi.

Negli ultimi anni noi giovani siamo stati definiti choosy o bamboccioni, il sistema di istruzione è stato incolpato di essere incapace di formare adeguatamente i lavoratori del domani: quel modello di istruzione colpito da tagli scellerati ai finanziamenti, accompagnato da misure spot tese ad alimentare l'ideologia meritocratica, in un sistema in cui l'accesso ai saperi è bloccato da fattori sociali e di classe.

Un modello di formazione pubblica e accessibile a tutti come strumento di emancipazione e autodeterminazione di ciascun cittadino ha lasciato il passo ad un modello per cui i giovani si vedono quasi imporre un futuro in base alle condizioni sociali in cui nascono, e in cui la professionalizzazione del sapere è imposta come risposta alla disoccupazione giovanile.

Negli ultimi anni, davanti a dati impietosi che testimoniano come il mondo del lavoro e quello dell'istruzione siano profondamente distanti, ci si sta rendendo conto di come sia indispensabile mettere in campo delle misure correttive che permettano di creare continuità e contaminazioni positive tra queste due realtà. L'errore più grave che si continua a ripetere, però, è quello di una contaminazione nella maggior parte dei casi unilaterale, in cui i sistemi di istruzione sono riformati sulle istanze e le esigenze del mondo dell'impresa. Perseverare nell'idea che lo studio abbia l'unico scopo di formare per il lavoro del domani, credendo che la risposta alla disoccupazione giovanile possa trovarsi in una professionalizzazione del sapere non può di certo essere la soluzione. Si è alimentata la convinzione che la causa del difficile inserimento lavorativo di chi possiede titoli di studio elevati sia da ricercare in un problema di incontro tra domanda e offerta di competenze e scaricando, quindi, tutte le responsabilità sul sistema d'istruzione, ma la realtà è che il nostro sistema universitario si trova inserito in un contesto produttivo che investe principalmente in settori



Email: organizzazione@unionedegliuniversitari.it
 Sito web: www.unionedegliuniversitari.it
 indirizzo: via G.B. Morgagni 27, Roma
 telefono: +39 338 8085070

Email: retedeglistudentimedi@gmail.com
 Sito web: www.retedeglistudenti.it
 indirizzo: via G.B. Morgagni 27, Roma
 telefono: +39 340 1515427



VOGLIAMO DIRITTI



tradizionali a scarso contenuto di conoscenza e di innovazione, ed è pertanto caratterizzato da scarsa domanda di profili qualificati e laureati.

In questo schema continuano a proliferare strumenti come tirocini, alternanza scuola-lavoro, corsi professionalizzanti e corsi di formazione, utilizzati però in modo del tutto improprio, a danno di studenti e lavoratori, creando nuove categorie e "sacche" di giovani ancora in formazione da cui le aziende possono attingere personale da sfruttare.

Per questo abbiamo perso aspettative e speranze nel e per il nostro paese, e l'emorragia di noi studenti e giovani che emigrano all'estero ne è una testimonianza lampante. Nel 2015, oltre 22 mila laureati hanno lasciato l'Italia, mentre gli immigrati in possesso di questo titolo che sono arrivati nel nostro paese sono di poco superiori ai 7 mila.

Davanti al fallimento di questi modelli, riteniamo che si debba invertire completamente la rotta. Siamo stanchi di un modello che ci sta portando a schiantare contro il muro della precarietà: per noi non è più sostenibile il susseguirsi di anni e anni di tirocini, lavori precari, corsi di formazione, in cui siamo sottopagati e vediamo il lavoro stabile ormai come una chimera.

Vogliamo invece politiche per l'occupazione focalizzate sui giovani e la transizione dall'educazione al mondo del lavoro, che siano capaci di valorizzarne le conoscenze acquisite nei propri percorsi formativi, sviluppando nuovi strumenti di orientamento e poi di protezione nelle esperienze di lavoro. Capovolgere la situazione attuale è possibile, ma c'è bisogno di soluzioni reali. Siamo convinti di rappresentare un valore per il nostro Paese, per la sua economia e per la sua società. Vogliamo che sia riconosciuta la centralità dell'apprendimento e della formazione nel percorso di studi e di lavoro. Vogliamo che la formazione possa aver luogo in tutti gli ambiti, e in qualsiasi fase della vita. Vogliamo valorizzare tutte quelle esperienze a cavallo tra la formazione ed il lavoro, lavorare sull'orientamento al lavoro, mettere in atto politiche per la stabilità del lavoro.

Vogliamo diritti: diritti che ci permettano di affrontare gli anni della formazione, in bilico tra istruzione e lavoro, senza essere sfruttati in un mondo del lavoro incapace di valorizzare le nostre conoscenze e il nostro potenziale. Vogliamo investimenti: investimenti strutturali, e non bonus o sgravi fiscali per le imprese, che si traducano in politiche attive per garantire finalmente un reale inserimento dei giovani in un mondo del lavoro che sia finalmente stabile.



Email: organizzazione@unionedegliuniversitari.it
 Sito web: www.unionedegliuniversitari.it
 indirizzo: via G.B. Morgagni 27, Roma
 telefono: +39 338 8085070

Email: retedeglistudentimedi@gmail.com
 Sito web: www.retedeglistudenti.it
 indirizzo: via G.B. Morgagni 27, Roma
 telefono: +39 340 1515427



VOGLIAMO DIRITTI



SCUOLA

Alternanza Scuola Lavoro

L'Alternanza Scuola Lavoro dovrebbe essere pensata come uno strumento didattico utile a innovare le pratiche di insegnamento e a portare la scuola fuori dal suo perimetro, intrecciando rapporti con il territorio e il mondo del lavoro. Le esperienze di Alternanza dovrebbero portare a comprendere che l'apprendimento non va settorializzato in una fase della vita preparatoria al lavoro ma che ci si deve dirigere verso un sistema in cui aggiornamento e studio sono costanti della vita.

Le istituzioni scolastiche, nell'impreparazione alla gestione, hanno spesso dato priorità agli obblighi ministeriali piuttosto che a mettere a punto progetti formativi, accettando le proposte che attraverso diversi canali giungevano dai privati, generando esperienze di cattiva alternanza. Un percorso di alternanza scuola lavoro che sia realmente formativo e in linea con il nostro percorso di studi è un nostro diritto: per questo chiediamo una progettazione condivisa tra scuola e struttura ospitante e che all'interno della scuola siano coinvolti anche gli studenti nella scelta dei progetti. Devono essere istituiti orari massimi di alternanza giornalieri e tutele minime per gli studenti in alternanza e degli strumenti che le garantiscano.

È poi fondamentale definire criteri di selezione delle strutture ospitanti affinché gli studenti non finiscano in aziende che sono dedite allo sfruttamento, all'inquinamento del territorio o pratiche dannose per le comunità.

Riteniamo anche che l'alternanza debba essere prima di tutto un percorso formativo che dia a noi competenze e capacità che il nozionismo non ci permette di apprendere e non uno strumento tra gli altri per generare occupazione come spesso è stato interpretato anche dal governo.

Infine crediamo che l'idea dell'alternanza svolta al di fuori dell'orario curricolare, nei week end e d'estate sia completamente da rigettare in quanto gli studenti hanno diritto a del tempo libero da dedicare non solo allo studio pomeridiano, ma anche allo svago, alle passioni e alla crescita personale in generale.

Studenti Lavoratori

I ragazzi che, durante gli studi, decidono, per volontà o per necessità, di intraprendere un percorso lavorativo, necessitano di tutele specifiche per la loro condizione, in quanto soggetti a rischio di dispersione scolastica, dotati spesso di scarsi strumenti per difendersi da eventuali abusi subiti sul posto di lavoro. Nel nostro Paese, le tutele rivolte agli studenti lavoratori sono scarse, quando non inesistenti: le 150 ore di Diritto allo Studio, concesse agli studenti lavoratori con contratto a tempo indeterminato, non garantiscono tutele alla maggioranza dei soggetti in questione, in quanto possessori di contratti di diversa tipologia, o in quanto retribuiti a voucher. Ad oggi l'unico riconoscimento esistente è il Credito Extrascolastico, arbitrariamente attribuito dal Consiglio di Classe: una misura insufficiente, e che



Email: organizzazione@unionedegliuniversitari.it
 Sito web: www.unionedegliuniversitari.it
 indirizzo: via G.B. Morgagni 27, Roma
 telefono: +39 338 8085070

Email: retedeglistudentimedi@gmail.com
 Sito web: www.retedeglistudenti.it
 indirizzo: via G.B. Morgagni 27, Roma
 telefono: +39 340 1515427



VOGLIAMO DIRITTI



non costituisce in ogni caso uno strumento di tutela. Crediamo che, per garantire in maniera omogenea e diffusa il diritto all'apprendimento, sia necessario riconoscere lo status di studente lavoratore, collegando ad esso le tutele e gli investimenti necessari a far sì che i soggetti in questione non siano costretti a rinunciare a percorsi di formazione di qualità, se non ad abbandonarli.

UNIVERSITÀ

Tirocini

In questo contesto, la valorizzazione e il miglioramento dell'esperienza del tirocinio curricolare riveste un ruolo fondamentale nel collegamento tra università e mondo del lavoro.

Quello che dovrebbe essere il primo e privilegiato ponte di collegamento con il mondo del lavoro, che dovrebbe rappresentare un'esperienza formativa, in realtà viene utilizzato in maniera distorta, vista la mancanza di norme, tutele e di strumenti efficaci di tutoraggio, monitoraggio e garanzia della qualità, finendo per essere spesso un mezzo di sfruttamento. È necessario partire da una normativa nazionale per creare un sistema che veda coinvolti Ministero, regioni, atenei, rappresentanze degli studenti, dei sindacati e delle imprese.

Vogliamo vedere riconosciuti diritti e tutele essenziali ai tirocinanti curricolari. Vogliamo la copertura delle numerose spese tramite rimborsi. Vogliamo che la qualità formativa di queste esperienze sia migliorata tramite un rafforzamento dell'attività di progettazione, tutoraggio e monitoraggio.

Studenti lavoratori

Sebbene la quota di studenti che svolgono un lavoro retribuito è diminuita sensibilmente negli anni più recenti, invertendo la precedente fase di crescita, il 65% di questi ha svolto un lavoro durante gli studi. Il riconoscimento dello status di studente lavoratore è fondamentale, tuttavia questa figura vede un riconoscimento parziale, nemmeno presente in tutti gli atenei.

Per questo vogliamo un pieno riconoscimento, in modo omogeneo a livello nazionale, dello status di studente lavoratore. Vogliamo strumenti e servizi specifici, modellati sulle caratteristiche della condizione lavorativa degli studenti, che assicurino la conciliabilità dei tempi di studio e lavoro, tra i quali corsi dedicati in orario serale, sessioni di esami e tesi strutturate in modo da venire incontro alle loro esigenze, strumenti aggiuntivi di tutoraggio ed e-learning. Vogliamo una normativa che vincoli tutti gli atenei alla previsione delle suddette misure, e che tali misure siano adeguatamente finanziate.



Email: organizzazione@unionedegliuniversitari.it
 Sito web: www.unionedegliuniversitari.it
 indirizzo: via G.B. Morgagni 27, Roma
 telefono: +39 338 8085070

Email: retedeglistudentimedi@gmail.com
 Sito web: www.retedeglistudenti.it
 indirizzo: via G.B. Morgagni 27, Roma
 telefono: +39 340 1515427



VOGLIAMO DIRITTI



Lauree professionalizzanti

Ad oggi con il DM 987/2016 il MIUR ha previsto le "lauree professionalizzanti": sebbene sia necessario nel nostro Paese la definizione di un percorso di formazione terziaria, tale provvedimento presenta evidenti lacune sia nel metodo che nel merito. Non possiamo permettere che questi corsi finiscano per essere percorsi élitari o sacche da cui attingere stagisti per le aziende. Ad oggi il MIUR, in seguito alle nostre proteste e alla mozione approvata dal CNSU, ha deciso di sospendere l'attivazione delle lauree professionalizzanti fino all'a.a. 2018/2019. Si tratta di un primo risultato importante.

Ora vogliamo un modello aperto a tutti gli studenti. Vogliamo dei percorsi che siano realmente formativi e che non offrano occasioni di sfruttamento degli studenti. Vogliamo diritti e tutele per gli studenti durante il periodo di tirocinio.

Accesso alle professioni

La situazione non migliora se spostiamo l'attenzione su tutti quei corsi che prevedono dopo la laurea anni di specializzazione, praticantato e tirocinio, prima di poter sostenere l'esame necessario per poter essere abilitati per la professione o specializzati.

Nelle Scuole di Specializzazione in area Medica si è perso il senso stesso di un corso che dovrebbe ancora affiancare teoria e pratica: Vogliamo dei percorsi di specializzazione ad accesso libero che riescano a coniugare formazione e lavoro. Vogliamo diritti per gli Specializzandi, in modo che non vivano una condizione di ricatto da parte degli strutturati. Vogliamo orari di lavoro consoni al percorso di specializzazione.

Se possibile gli studenti e praticanti avvocato vivono una condizione ancora peggiore. La riforma di giurisprudenza che sta vedendo la luce rischia di essere l'ennesima riforma elitaria e classista che trasforma il corso di Giurisprudenza e l'accesso alla professione in una continua corsa a ostacoli. Vogliamo che tutti gli studenti abbiano la possibilità di anticipare un semestre del praticantato, potendo così portare sul campo tutto quello che stanno apprendendo durante gli studi. Vogliamo un praticantato che sia realmente un ponte di collegamento con il mondo del lavoro, che ci insegni sul campo il mestiere che abbiamo sognato per il nostro futuro, in cui il nostro lavoro sia riconosciuto e valorizzato, smettendo finalmente di essere sfruttati.

Anche la situazione dell'accesso all'insegnamento merita un'attenzione particolare. Abbiamo sempre denunciato le criticità del Tirocinio Formativo Attivo e chiesto il superamento di questo sistema, ma è mancato, ancora una volta il coinvolgimento della rappresentanza studentesca in un confronto così importante su questo tema. Vogliamo essere coinvolti. Vogliamo essere parte attiva nel percorso di riforma. Vogliamo una definizione chiara degli ordinamenti didattici, modalità di valutazione delle prove di accesso e del percorso che siano chiare ed uniformi, nonché una regolamentazione contrattuale che tuteli adeguatamente i tirocinanti.



Email: organizzazione@unionedegliuniversitari.it
 Sito web: www.unionedegliuniversitari.it
 indirizzo: via G.B. Morgagni 27, Roma
 telefono: +39 338 8085070

Email: retedeglistudentimedi@gmail.com
 Sito web: www.retedeglistudenti.it
 indirizzo: via G.B. Morgagni 27, Roma
 telefono: +39 340 1515427



VOGLIAMO DIRITTI



REFERENDUM

La CGIL ha promosso, attraverso una raccolta firme che ha coinvolto più di un milione di persone, due referendum abrogativi, riguardanti i temi degli appalti e dei voucher. I referendum abrogativi sono stati da subito accompagnati da una legge di iniziativa popolare, la Carta dei Diritti Universali del Lavoro, che si propone di essere un nuovo Statuto dei Lavoratori: una riforma ampia e complessiva della legislazione sul lavoro, volta ad estendere tutele, democrazia, inclusione nei luoghi di lavoro. I referendum sono un primo importante strumento di questa battaglia: chiediamo, innanzitutto, che il Consiglio dei Ministri delibere al più presto in merito alla data delle votazioni per consentire al popolo di esprimersi, evitando che un eventuale scioglimento anticipato delle Camere impedisca la consultazione referendaria. Come giovani e studenti, pensiamo che questi referendum ci riguardino molto da vicino. I nostri Sì saranno il punto di partenza per la costruzione di una nuova concezione dei diritti del lavoro.

Voucher

Gran parte dei giovani che lavorano durante gli studi sono retribuiti a voucher, i buoni lavoro il cui utilizzo è cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni. Questa tendenza descrive un mondo del lavoro sempre più precario e flessibile, incapace di garantire tutele specialmente a chi vi fa il suo primo ingresso. Vogliamo l'abolizione dei voucher, strumento di precarizzazione del lavoro privo di tutele, usato in luogo dei tradizionali contratti di lavoro per retribuire mansioni ingiustamente spacciate per accessorie o occasionali. Gli stessi voucher, spesso usati per retribuire solo parte delle ore lavorative svolte, sono anche strumento di sommersione del lavoro nero, che colpisce in larga parte i giovani, aggiungendo al dramma di non avere tutele lavorative, quello di non avere riconoscimenti neppure in ambito formativo. Chiediamo che siano riconosciuti i nostri diritti, normando il lavoro occasionale con uno strumento di natura contrattuale che assicuri pienezza contributiva, previdenziale e assicurativa.

Appalti

Vogliamo che sia reintrodotta senza limitazioni la responsabilità solidale negli appalti. Responsabilità solidale significa garantire uguale responsabilità nei confronti del lavoratore da parte del committente e da parte dell'azienda appaltatrice. Qualora invece il committente fosse tenuto a rispondere delle violazioni compiute da parte dell'impresa appaltatrice nei confronti dei lavoratori, questo sarebbe di conseguenza più propenso a effettuare un controllo rigoroso delle condizioni di lavoro dei lavoratori dell'appalto.

È una battaglia di giustizia e dignità, che ci tocca da vicino: come studenti, siamo i primi a notare gli effetti negativi della mancanza di tutele negli appalti sui lavoratori delle nostre mense, delle pulizie, dei portierati, che condizionano la qualità dei servizi.



Email: organizzazione@unionedegliuniversitari.it
 Sito web: www.unionedegliuniversitari.it
 indirizzo: via G.B. Morgagni 27, Roma
 telefono: +39 338 8085070

Email: retedeglistudentimedi@gmail.com
 Sito web: www.retedeglistudenti.it
 indirizzo: via G.B. Morgagni 27, Roma
 telefono: +39 340 1515427

